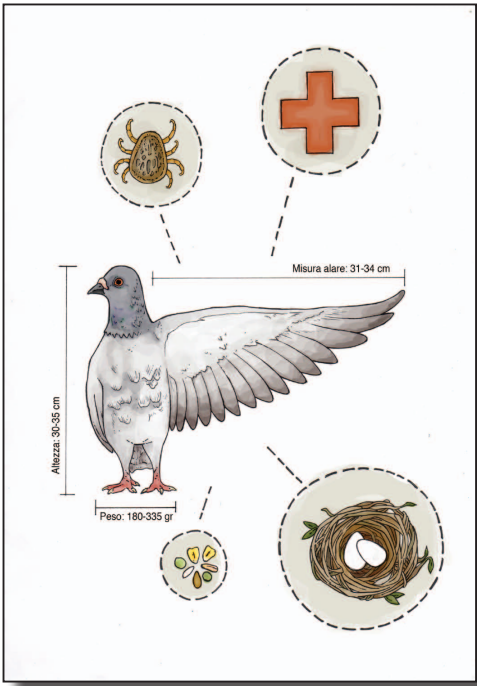
-LIBERI DI VOLARE IN CITTÀ-

PRIMO SOCCORSO E CURIOSITÀ SUI PICCIONI

Questo vademecum nasce con l'intento di far conoscere, rispettare e aiutare i piccioni di città. *Come qualsiasi altro abitante delle nostre città, il piccione ci accompagna in molti dei nostri momenti, ma anni di* **falsi luoghi comuni***, menzogne e ignoranza lo fanno sembrare un problema. Un problema che gli amministratori locali decidono di risolvere quasi sempre in maniera violenta anche a causa della legislazione corrente che fino a pochi anni fa non li proteggeva in modo chiaro.* **Una sentenza della Corte di Cassazione del 2004 ha chiarito che il colombo (o piccione torraiolo) deve essere annoverato tra la fauna selvatica***: "in tema di attività venatoria, il colombo o piccione torraiolo va incluso tra gli animali selvatici in quanto vive in stato di libertà naturale nel territorio nazionale, sicché ne è vietata la caccia o la cattura", ha precisato, inoltre, come la fauna diventi domestica "solo quando la sua condizione di vita è interamente governata dall'uomo in ordine ai profili riproduttivi, alimentari e abitativi".* **Solo con la consapevolezza che essi sono esseri viventi 'normali', con i loro desideri e le loro esigenze, possiamo sfatare i luoghi comuni che li fanno sembrare animali sgraditi e garantire loro le stesse cure e le stesse attenzioni che riserviamo normalmente alle altre vite con cui condividiamo le nostre giornate.** *Attraverso questo opuscolo cerchiamo di fornire le informazioni base per riconoscerli, per aiutarli nei casi di difficoltà e per curarli quando necessario, sempre seguendo le indicazioni di un veterinario.*



...e se dopo aver letto l'opuscolo vorrete anche voi far parte della nostra rete di recupero e salvataggio piccioni potete contattare la LAC al 333.9206116 o alla mail recupero@abolizionecaccia.it

Vi auguriamo una buona lettura.

LAC_Milano *Novembre 2012*

Un ringraziamento speciale a **Tiziana Vitiello** per la supervisione veterinaria e a **Francesca Trepiccione** per la copertina e questo disegno che ci ha regalato.

INDICE

p. 03 - Il piccione di città
p. 05 - L' alimentazione
p. 07 - La riproduzione
p. 09 - I parassiti interni ed esterni
p. 12 - Le malattie
p. 14 - Il primo soccorso

IL PICCIONE DI CITTA'

L'avvicinamento del **COLOMBO SELVATICO** (*Columba Livia*) all'uomo avvenne all'inizio del Neolitico preceramico (10.000-8.300 a.C.), quando nel vicino Oriente lo sviluppo delle prime forme di agricoltura gli facilitavano la ricerca di cibo e le mura intorno agli insediamenti umani offrivano un'alternativa alle pareti rocciose per la nidificazione. Il rapporto con l'uomo divenne progressivamente più stretto e così il colombo fu la prima specie di uccello addomesticato. Più recentemente, prese il nome di piccione o **COLOMBO TORRAIOLO** perchè allevato come passatempo dalle famiglie nobiliari nelle colombaie d'alto volo (alte torri destinate all'allevamento del colombo). Fino ai primi anni del XX secolo ha rappresentato una fonte di alimentazione alternativa per le popolazioni più povere. A seguito della dismissione delle colombaie avvenute nel secolo scorso, all'unione con i colombi viaggiatori, agli individui scampati dai tiri a volo e anche grazie alle liberazioni da allevamenti, si è formata una **VARIETA' DOMESTICA DI COLUMBA LIVIA** ben distinta dall'antenato. Il piccione domestico o di città ha una maggiore variabilità del mantello, è più mansueto ed adattabili alla vita con l'uomo. Appartiene a una specie non migratrice, ma ha ottime capacità di orientamento e di volo, rimanendo per tutta la vita legato alla colombaia di origine. Il piccione domestico è lungo 30-35 cm, pesa dai 180 ai 335 grammi, ha una apertura alare di 62-68 cm. Ha la testa piccola e rotonda, con il collo lungo e mobile. Il colore è grigio-bluastro, più scuro sul dorso e sul capo, mentre sono più chiare le ali, ampie e appuntite. A riposo presenta due larghe bande nere sulle ali.

Varietà di piccioni

La coda è larga, costituita da dodici timoniere con una fascia nera terminale. Il collo e la parte superiore del petto sono iridescenti verde-blu. L'iride è nero nei piccoli e diventa giallo arancio o rosso arancio negli adulti. Il becco è compresso alla base e rigonfio all'apice, è scuro e a seconda dell'età presenta la radice superiore rosa nei piccoli e bianca negli adulti. Le zampe sono carnose, munite di scudetti e vanno dal nero al rosa scuro. Il codrione o codione, cioè il coccige degli uccelli è bianco. Il piccione è resistente e veloce nel volo, che di solito effettua in coppia o in piccoli gruppi. Non è facile distinguerne il sesso: solo quando stanno insieme è possibile osservare il tipico comportamento del maschio che corteggia la femmina gonfiando il collo, roteando più volte su se stesso in una bizzarra danza ed emettendo un suono rugoloso, in gergo "TRR". A volte è possibile distinguere la femmina dalla statura, spesso leggermente più piccola, e dal fatto che si lascia rincorrere dal pretendente. La vita di un piccione comune varia dai 3 ai 5 anni allo stato selvatico.

In citta e' possibile confondere il piccione con un suo simile, ma di specie diversa, ossia il **COLOMBACCIO** Quest'ultimo, però, si differenzia dal piccione in quanto, oltre ad avere una forma piu massiccia (il peso varia dai 450-700 gr), ha questi caratteri distintivi per eccellenza:

Colombaccio (foto LAC)

- la presenza di un collarino bianco sul collo (che compare dopo il quarto mese di vita),
- la presenza di bande trasversali sulle parte superiore delle ali, ben visibil in volo dall'alto,
- il becco rosso e giallo,
- l'assenza del groppone bianco.

Altra specie appartenente alla famiglia dei colombi e diffusa nelle nostre città è la **TORTORA DAL COLLARE o TORTORA ORIENTALE.** Quest'ultima differisce dal piccione per le forme più slanciate, il colore grigio-rosso o caffellatte, leggermente più scuro sul dorso, ma sopratutto per la presenza sul collo di uno stretto collarino nero.

Tortora dal collare (foto LAC)

ALIMENTAZIONE

In condizioni normali e ottimali la dieta del piccione è prevalentemente **granivora,** ossia a base di **CEREALI, LEGUMINOSE, GERMOGLI E SEMI**. E' possibile che consumi anche vermi, larve di insetti e chiocciole che trova sugli arbusti di cui si nutre. E' vero che ormai, a causa delle avverse condizioni in cui vive, il piccione di oggi mangia un po' di tutto.

Nelle aree urbane gran parte del cibo proviene dall'uomo, come **pane, pasta, briciole**, nonchè rifiuti, che, anche se elargiti con amore e buonafede, **procurano più danni che altro**. Il rischio di una alimentazione esclusivamente cittadina, senza i giusti apporti energetici, è che il colombo abbia poco interesse a cercare cibo altrove, ritrovandosi così con difese immunitarie basse e una maggiore esposizione alle malattie, in particolar modo all'avitaminosi. Alcuni gruppi di colombi si spostano nelle campagne vicine, soprattutto durante le semine e i raccolti, effettuando i cosiddetti "voli di foraggiamento", fino a circa 10 km dalle periferie cittadine.

Foto LAC

I **nidiacei**, per i primi giorni di vita, si nutrono del cosiddetto **"latte del gozzo"**, una specie di secreto lattiginoso ricco di proteine e grassi, prodotto da entrambi i genitori. Già dal 10° giorno la dieta viene arricchita da chicchi di grano ed altri cereali, preventivamente ammorbiditi: di solito il maschio trasferisce l'alimento solido alla femmina che completa la preparazione della pappa lattea da somministrare ai piccoli. I piccioncini introducono il becco in quello dei genitori che, con movimenti convulsivi, fanno rimontare gli alimenti dal gozzo. In età matura, la dieta giornaliera si compone di circa 30 grammi di cibo e dai 60 ai 90 grammi di acqua.

A differenza di molti altri uccelli, il colombo non ingerisce l'acqua, ma la aspira (come il nidiaceo aspira il latte del gozzo) e durante la giornata fa poche soste per abbeverarsi, ma ingurgitandone in grande quantità per sostenersi diverse ore.

IN INVERNO AIUTIAMOLI A SFAMARSI

In inverno gli animali selvatici devono nutrirsi di continuo, ma a volte sono in difficoltà per la neve che ricopre il terreno. E' possibile dare loro una mano facilmente, limitatamente a questi periodi critici. **E' sconsigliato dare cibo agli animali selvatici in primavera e in estate perchè gli adulti hanno il compito di insegnare ai piccoli dove procacciarsi il cibo adatto e completo.** Spalare giardini, vialetti e aiuole gli permette di accedere alla terra in cui possono trovare cibo. Il cibo può essere lasciato dove si concentra la colonia di piccioni, tra i rami degli alberi o sul proprio terrazzo, comunque in luoghi non accessibili a cani e gatti. Gli uccelli hanno un ottima memoria, in particolar modo i piccioni, e una volta abituati si aspetteranno sempre il nostro aiuto, ma non bisogna dimenticare che è importante assisterli solo nei periodi avversi.

Creare una **MANGIATOIA** con il corretto cibo è facile: può essere una semplice cassetta singola del vino sormontata da una tettoia, oppure sottovasi un po' alti, possibilmente pesanti, mangiatoie a consumo già pronte in vendita spesso nei negozi di animali. Tutte le mangiatoie è bene che siano posizionate in posti sicuri o appese a qualche paletto, a un ramo o alla parete del balcone per evitare che gli uccelli imprudenti e famelici non siano presi da qualche predatore occasionale, soprattutto gatti. I piccioni tendono a rovesciare il contenitore del cibo, quindi sarebbe meglio fissarlo o che sia pesante. Una volta costituito il "punto-cibo" è importante anche mantenere al suo interno un approvvigionamento sempre disponibile, in modo che non si verifichino carenze improvvise che potrebbero essere fatali. **Ricordiamoci anche la disponibilità d'acqua**, così importante per i colombi.

TORTINE PER VOLATILI:

500 g di farina OO, 1 kg di farina di mais giallo, 500 g di zucchero (meglio grezzo), almeno 4 confezioni di margarina da 250 grammi.

Ingredienti facoltativi: *uva passa, 1 o 2 mele tagliate a cubetti, fichi secchi tagliati a cubetti o strisce, 1 etto di semi di girasole, 1 bicchiere di riso integrale crudo, 1 o 2 bustine di pinoli, una manciata di riso soffiato.* Si mettono in una terrina tutti gli ingredienti con l'esclusione della margarina. Si mischia tutto in modo da creare un prodotto il più possibile omogeneo. A parte si mette in una pentola la margarina e la si scalda a fuoco medio fino alla sua completa fusione. Si versa la margarina fusa sopra il miscuglio. Si mischia il tutto con un cucchiaione o con le mani sino ad ottenere un impasto il più possibile omogeneo. Con le mani si formano delle tortine a forma di palla (evitare di comprimerle troppo) che si lasciano raffreddare.

.....>LA RIPRODUZIONE

Il colombo selvatico compie una o due covate all'anno, nel periodo tardo primaverile o estivo.

Il **colombo di città,** invece, si riproduce praticamente durante **tutto l'anno**, anche se nel periodo invernale non tutte le coppie sono attive. I picchi di riproduzione sono due: il primo tra marzo e giugno ed il secondo in autunno. Il piccione ha questa straordinaria capacità riproduttiva anche grazie alle condizioni favorevoli che incontra nelle città, dal clima più confortevole alle ore di luce più lunghe, dalla mancanza di stagionalità alla disponibilità pressoché illimitata di fonti alimentari.

La maturità sessuale del colombo viene raggiunta dopo 6-8 mesi di vita, dopodichè passa dallo stato di giovane a quello di adulto. Durante la sua vita il colombo rimane fedele sia al proprio partner che al sito di nidificazione. Il colombo ha la tendenza a procreare in continuità e **l'ovulazione avviene ad intervalli di 20–28 giorni.**

Una coppia può procreare intorno alle 5-8 volte l'anno, quindi **tra 10 e 16 piccioncini all'anno**. Considerando che la mortalità dei piccoli è all'incirca del 40-45%, il numero reale di individui che voleranno per i nostri cieli si abbassa quasi della metà.

Dopo l'accoppiamento, la femmina costruisce una fragile piattaforma con la paglia ed i ramoscelli che il maschio le consegna di volta in volta. Nel caso in cui le uova vengano rotte, perse o rubate, le femmine riprendono la deposizione dopo soli 10 giorni.

Dopo circa 10 giorni dall'accoppiamento, la femmina depone un uovo e a distanza di 24-48 ore l'altro. La cova dura 17–18 giorni

Uova di piccione (foto LAC)

Nidiaceo dopo 3 minuti dalla schiusa (foto LAC)

5° giorno di vita, ciechi (foto LAC)

9° giorno di vita (foto LAC)

e partecipano sia il maschio che la femmina: il primo in prevalenza dal mattino al pomeriggio e la seconda nei restanti momenti della giornata. Se il maschio rimane vedovo difficilmente continuerà a covare le uova oltre qualche giorno, per poi abbandonare il nido.

15° giorno di vita (foto LAC)

I piccioncini nascono deboli, con gli occhi chiusi, di colore rosa chiaro, più o meno coperti di lanugine, generalmente di colore giallo. Il piumino cade verso il 10°–12° giorno per lasciare il posto alle piume. **Verso il 25° giorno, iniziano a tentare di lasciare il nido**, nonostante non riescano ad alimentarsi da soli, almeno fino al 30° giorno di età.

20° giorno di vita (foto LAC)

I PARASSITI

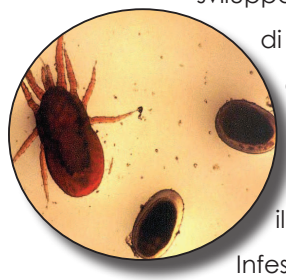
Il piccione può essere infestato da vari parassiti (zecche, acari, pulci, cimici e pidocchi). **Questi parassiti sono tipici del piccione e si attaccanano all'uomo solo in particolari condizioni dovute principalmente alla mancanza dei minimi standard igienici.**

Il parassita che può causare reazioni anafilattiche all'uomo è l'**ARGAS REFLEXUS o ZECCA DEL COLOMBO**. E' una zecca molle, ossia una zecca priva di quello scudo duro (chitinoso) proprio di altre zecche. Si nasconde di giorno, mentre è attiva e si nutre solo al buio (e quindi di notte). E' uno stretto parassita del colombo domestico, quindi ben adattato a vivere negli ambienti urbani. Quando è presente in numero elevato oppure a seguito dell'abbandono dei nidi da parte del piccione, l'Argas R. può invadere le abitazioni, dove si nasconde dietro quadri, sotto cuscini, nelle screpolature più strette dei muri e del legno. La zecca è attiva solo durante la stagione calda con un picco a metà estate. Questa zecca può resistere anche sette anni senza nutrirsi. Diversamente dalla zecca dei boschi, l'Argas R. non trasmette la malattia di Lyme all'uomo. La pericolosità per l'uomo della puntura di questo acaro è dovuta al fatto che puo' causare reazioni allergiche (non tanto nel primo contatto con l'acaro quanto piuttosto a seguito di sue punture ripetute) sia a livello cutaneo (orticaria) e mucoso (angioedema) sia a livello respiratorio.

Altri parassiti che possono infestare i piccioni sono:

- **CERATOPHYLLUS COLUMBAE o PULCE DEL PICCIONE:** non trasmette malattie all'uomo;

- **DERMANYSSUS GALLINAE o ACARO ROSSO DEL POLLO**: misura circa 1,5 mm, con arti ben sviluppati; normalmente è di colore grigiastro e assume la colorazione rossa quando ha effettuato il pasto di sangue. Infesta pricipalmente i pollai, ma puo' essere presente anche su piccioni e uccelli selvatici. L'infestazione dei mammiferi è rara, ma può verificarsi in soggetti che vivono vicino ad ambienti

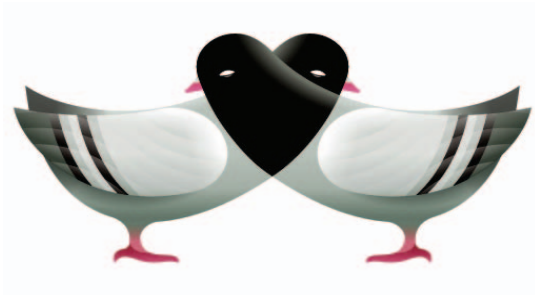


molto infestati. Questo parassita si nutre di notte, mentre di giorno si rifugia nelle crepe dei muri e dei pavimenti. Provoca irritazioni cutanee e dermatiti con forte prurito e, di conseguenza, un forte stress agli uccelli colpiti;

- **CIMEX COLUMBARIUS O CIMICE, SIMILE ALLA CIMICE LECTULARIUS (CIMICE DEI LETTI)**: è presente nei nidi dei piccioni. Può pungere l'uomo, ma non trasmette malattie;

- **COLUMBICOLA COLUMBAE**: falsi pidocchi degli animali. Si nutre di frammenti necrotizzati, peli, penne, corion delle uova. Sono torpidi e pigri, si muovono lentamente e abbandonano con difficoltà l'ospite dopo la sua morte. Può arrecare molestia, senza però produrre un danno diretto all'uomo.

- **MOSCA CAVALLINA:** molto frequentemente i colombi sono attaccati da ditteri del genere Pseudolynchia (famiglia Hippoboscidae), le cosiddette mosche cavalline. Queste non depongono le uova, ma le loro larve vivono all'interno del corpo della madre, che le nutre col secreto di alcune ghiandole, e vengono partorite allo stadio di pupa da cui rapidamente sfarfalla il nuovo adulto. Sono ectoparassiti ematofagi che vivono quasi perennemente sullo stesso ospite, riparati tra il piumaggio, pungendolo a più riprese per nutrirsi. Può veicolare lo Sporozoo Haemoproteus columbae, agente della malaria del piccione. Inoltre puo trasmettere ai colombi il Leucocytozoon, emoparassita dei globuli bianchi. Può eccezionalmente pungere anche l'uomo ma non causa che irritazione per la dolorosa puntura dato che la malattia in questione non si trasmette all'uomo.



I parassiti esterni .....> pag. 10

UN' OCCHIATA ALLE FECI

ESCREMENTI SCARSI E SECCHI: scarso appetito, privazione di cibo e acqua, malnutrizione o digiuno.

FECI ASSENTI: digiuno o presenza di tappo che occlude la defecazione, per esempio feci secche sulla cloaca. In questo caso lavare la cloaca con acqua tiepida.

FECI BEN FORMATE VERDE SCURO: normale in uccelli alimentati con semi.

FECI BEN FORMATE ED URATI GIALLASTRI: somministrazione di vit.B o pigmenti vegetali

FECI VERDE BOTTIGLIA LIQUIDE: enterite probabilmente di origine parassitaria, come la coccidiosi.

FECI ACQUOSE: normale negli uccelli alimentati con diete liquide o in fase di antibiotico.

FECI ACQUOSE CON BOLLE DI GAS: diarrea.

Le basilari norme igieniche, come lavarsi le mani o non ingerire le feci di altri animali, è una semplice profilassi per non avere nessun tipo di dubbio su probabili contagi di malattie.

La **MALNUTRIZIONE** favorisce l'insorgenza di malattie che si potrebbero facilmente evitare se avessero una dieta più completa e bilanciata. Ci sono alcuni sintomi da considerare che potrebbero indicare la malnutrizione. Piumaggio dall'aspetto arruffato, penne verdi o bluastre che sbiadiscono verso il giallo o virano al nero, muta incompleta, penne delle ali e della coda che si rompono facilmente, segni di stress come sottili linee bianche trasversali sulle penne, pelle secca e squamosa, unghie e becco ruvidi e pelle liscia sotto le zampe.

Il modo migliore di comprendere le diete nutrizionali, è comprendere effetti e funzioni di ogni nutriente.

Proteine: sono composte di aminoacidi, i mattoni che costituiscono, ad esempio, le fibre muscolari;

Grassi: sono un mezzo per conservare l'energia derivata dagli alimenti;

Fibra: aiuta a mantenere efficiente l'apparato digerente;

Carboidrati: sono la principale fonte d' energia;

Vitamine: servono per il funzionamento del metabolismo. I complessi vitaminici da sciogliere nell'acqua rappresentano un modo corretto ed efficace di incrementare l'apporto di vitamine e minerali importanti, nei momenti d'aumentato fabbisogno.

LA TRICOMONIASI

E' una delle malattie più diffuse nei piccioni, in particolare per quelli di allevamento.

Si diffonde attraverso l'acqua, il cibo e i nidiacei, in cui può causare alta mortalità, vengono infettati dai genitori, che posso esserne portatori sani. I soggetti colpiti si presentano magri, con ali pendenti, inappetenza e depressione. Se con le dita della nostra mano apriamo il becco del colombo malato possiamo vedere a seconda della fase della malattia, la parete della gola rossa infiammata, se è ancora nella fase iniziale, oppure delle membrane giallastre nelle cavità orali con noduli e placche gessose dello stesso colore, se in fase avanzata. Particolare attenzione alla pulizia degli abbeveratoi è importante per evitarne la trasmissione fra piccioni. A volte dal becco può fuoriuscire un materiale di colore giallastro di

consistenza catarrale. La tricomoniasi può essere controllata solo con una corretta igiene: il parassita esiste, ma non riesce a diffondersi tra i piccioni.

LA COCCIDIOSI

La malattia si diffonde attraverso l'assunzione di alimenti o acqua che siano imbrattate con delle feci infestate di oocisti.

I sintomi sono comuni ad altre malattie: perdita di vitalità, inappetenza, sete intensa, dimagrimento. Un particolare la distingue: i soggetti colpiti hanno una copiosa diarrea verdastra con tracce di sangue. Colpisce in particolare i novelli anche con mortalità elevata.

L'AVITAMINOSI

Questa malattia deriva dalla mancanza delle vitamine del gruppo B nella dieta del piccione. Spesso possiamo vedere nelle strade piccioni con il collo rivoltato, tipica sintomatologia. Somministrare ai colombi pane, pasta, avanzi o solo mais, non va bene sia perché sono alimenti carenti di molti principi nutrizionali sia perchè il colombo, sapendo di avere accesso al cibo, non cercherà cibi più idonei. In questo modo se ne compromette la salute favorendo l'insorgenza di avitaminosi e rendendo gli animali più sensibili ad infezioni parassitarie.

Foto LAC

IL VAIOLO AVIARIO

Questa è una malattia infettiva e contagiosa sostenuta da un virus specifico che genera lesioni cutanee anche interne. Si sviluppa prevalentemente in estate-autunno. Il vaiolo colpisce facilmente i giovani: se sono sani superano la malattia, se sono disabilitati ne soffriranno di più. Si propaga tramite la puntura di insetti, in particolare le zanzare. Il vaiolo si manifesta in diverse forme, la più frequente è quella **cutanea**, che si caratterizza dalla comparsa di verruche di forma rotondeggiante che causano lesioni prevalentemente su zampe, occhi e becco, ma può colpire anche organi interni dell'apparato respiratorio e digerente. La forma **respiratoria** è quella letale perchè le placche crescono intorno alla bocca impedendo al piccione di mangiare e di respirare.

FILAMENTI DI SALIVA IN BOCCA

Probabile disidratazione.

Si possono presentare le situazioni sotto riportate: per ognuna bisogna prendere il piccione, metterlo in una scatola e portarlo da un veterinario o da un esperto che vi dirà cosa fare (vedi Introduzione per i contatti). Nell'impossibilità di rivolgersi subito a un veterinario o a un esperto, la prima cosa da fare è portare il piccione in un luogo tranquillo e di osservarlo per capire qual è il problema.

CASO 1- Piccione con frattura evidente, con o senza sangue, spesso l'ala si presenta penzolante o abbassata rispetto al normale: se l'ala è fratturata, cercare di fissarla in posizione normale; appoggiate l'estremità dell'ala ferita sopra quella sana e legate insieme le due punte delle ali incrociate con del cerotto o nastro adesivo di carta. Se la frattura è alla zampa, cercare di bendarla vicino al corpo facendole assumere una posizione piegata il più normale possibile. Se ci sono ferite aperte, lavate il sangue rappreso. **EVITARE DI FAR SANGUINARE DI NUOVO LA FERITA** e disinfettate con betadine diluito con l'acqua, applicando poi una pomata antibiotica, es. Aureomicina.

CASO 2- Piccione con le penne arruffate, con la testa incassata fra le spalle, gli occhi chiusi: distinguiamo intanto se siamo nei mesi freddi o in estate. Se è inverno, il piccione probabilmente sarà debilitato per la difficoltà di trovare cibo. Bisogna scaldarlo (anche con la boule dell'acqua calda avvolta da un panno), e quando sarà abbastanza caldo al tatto, apritegli il becco e dategli 1-2 siringhe da insulina senz'ago con acqua tiepida e vitamine, operazione da ripetere ogni ora aggiungendo man mano qualcosa di più solido (omogeneizzato di carne diluito con acqua tiepida, per esempio). Se è estate, probabilmente sarà disidratato e quindi dovrà bere (provate ad avvicinargli una ciotola d'acqua, altrwimenti dategliela con una siringa). Tenetelo in un luogo fresco e quando si riprende, mettetegli del cibo accanto (granaglie, biscotti sbriciolati…) e controllate se mangia, altrimenti bisognerà alimentarlo forzatamente con granaglie e dieta liquida (sciogliete un cucchiaio di farina multicereali per bambini e un cucchiaino di Nutribird o di omogeneizzato con un

po' d'acqua), almeno 5 ml di questa preparazione 4 -5 volte al giorno. **IMPORTANTE: non alimentate forzatamente l'animale se si presenta incosciente e aspettate sempre che riprenda la normale temperatura corporea!**

CASO 3- Piccione che fa strani movimenti con la testa, gira il capo "a ombrello" verso terra, gira in tondo o ruota compulsivamente su se stesso: iniziare a somministrare 0.5 ml di vitamina B (Betotal – Stimulfos…) due volte al giorno e alimentarlo con mais, soia verde o piselli secchi. Se non riesce a mangiare da solo, bisogna alimentarlo.

CASO 4- Piccione che cammina male, per esempio per fratture delle zampe o a causa di fili, capelli e gomme arrotolate nelle zampe (i piccioni restano spesso invischiati in quello che trovano per strada, non riescono a liberarsene e il filo si avvolge sempre più strettamente intorno alle dita fino a farle seccare): I fili legati alle zampe si devono togliere con una forbicina. Se sono penetrati profondamente nella carne, bisogna anche disinfettare la zampa e mettere una pomata antibiotica. Bisogna fare attenzione anche alle **gomme da masticare** buttate con noncuranza per terra: una volta che si attaccano all'animale è impossibile per lui liberarsene. Meglio buttarle nei cestini.

Fili di plastica che si attorcigliano alle zampe (foto LAC)

CASO 5- Piccione che, per qualche motivo, non riesce a volare e si lascia prendere: stabulateli in un luogo tranquillo con cibo e acqua, controllando che riescano ad alimentarsi autonomamente, altrimenti procedete con l'alimentazione forzata (sciogliete un cucchiaio di farina multicereali per bambini e un cucchiaino di Nutribird o di omogeneizzato con un po' d'acqua), almeno 5 ml di questa preparazione 4 -5 volte al giorno.

CASO 6- Piccoli di piccione: li potete riconoscere dalla incompleta presenza di penne e dalla presenza di piumino giallo: stabulateli in un luogo tranquillo preparando una specie di nido in cui alloggiarli. I piccoli di piccione non aprono il becco per essere alimentati dai genitori, vanno quindi alimentati forzatamente con una siringa senza ago (sciogliete un cucchiaio di farina multicereali per bambini e un cucchiaino di Nutribird o di omogeneizzato con un po' d'acqua), almeno 5 ml di questa preparazione 6-8 volte al giorno. E' comunque consigliabile farli vedere da un veterinario appena possibile.

ALCUNE VARIETA' IN ITALIA:

Colombo bergamasco

Colombo romagnolo

Coppia di colombi sottobanca

Colombo ascolano

Colombo reggianino

Piccione gozzuto